

Arcidiocesi di Napoli

XXXI Sinodo

II Assemblea Plenaria

Quale catechesi a Napoli Scheda per i circoli minori del 7 giugno 2022

1. Indice del documento

PREMESSA

1. DA DOVE VENIAMO
2. I CATECHISTI E LA CATECHESI A NAPOLI
 - Istanze culturali e magisteriali
 - Orientamenti del Magistero
3. COMUNITÀ E PRIMO ANNUNCIO IN TENSIONE MISSIONARIA PERMANENTE: IL KERYGMA AL CENTRO DI OGNI PROPOSTA CATECHETICA
 - a. COMUNITÀ MISSIONARIE
 - b. L'ISPIRAZIONE CATECUMENALE
 - α) Il catecumenato in senso stretto
 - β) Il catecumenato in senso analogico
 - γ) Una catechesi di ispirazione catecumenale
 - c. I CATECHISTI

2. Obiettivo del circolo minore

I partecipanti ai 12 circoli minori, in seguito alla personale lettura del documento, vivono un'esperienza di discernimento comunitario, affinché possano suggerire, in forma individuale e/o di gruppo, emendamenti al documento *Quale Catechesi a Napoli*.

3. Indicazioni sui tempi e sulle modalità di confronto

- Ogni membro dell'assemblea ha diritto a intervenire su tutto il documento, avendo cura di consegnare per iscritto i personali emendamenti nella seguente modalità:
 - dal sito: *camminosinodale.chiesadinapoli.it* alla voce "emendamenti" sarà possibile accedere al *form* per scrivere ed inviare modifiche e suggerimenti. Tale possibilità sarà valida dall'inizio del circolo minore fino alle ore 24 di mercoledì 8 giugno 2022.
- Le domande di seguito indicate, sono un suggerimento per ottimizzare i tempi di discussione affinché i sinodali si esprimano in maniera specifica sulle proposte che sono state indicate ai numeri 28-31-33-42.
- I partecipanti al gruppo sono liberi di proporre una modalità diversa di discussione, ferma restando la necessità che sia data a tutti la possibilità di esprimersi e che ci sia una particolare attenzione alle proposte suggerite.

- Al fine di offrire un contributo sintetico, ma che sia espressione del parere di tutti i partecipanti ai circoli minori, si auspica che al termine della discussione il gruppo si esprima sul verbale della riunione che il facilitatore avrà cura di stilare e di leggere ai presenti per una approvazione palese.
- Essendo le proposte suddivise su tre aree tematiche (*comunità missionarie, l'ispirazione catecumenale, i catechisti*), il gruppo abbia cura di dedicare 30' per argomento, riservando gli ultimi minuti alla stesura del verbale e all'approvazione dello stesso.
- Possibile articolazione del tempo (il gruppo ha facoltà di organizzarsi diversamente):
 - ore 19,00 Ritrovo nei circoli minori. Definizione delle modalità di lavoro
 - ore 19,10 Discussione sulla prima area: comunità missionarie
 - ore 19,40 Discussione sulla seconda area: l'ispirazione catecumenale
 - ore 20,10 Discussione sulla terza area: i catechisti
 - ore 20.40 Stesura e approvazione del Verbale
 - ore 20.55 Prima valutazione complessiva del documento attraverso la seguente modalità: dal sito *camminosinodale.chiesadinapoli.it* alla voce *Emendamenti* si potranno liberamente esprimere in più tempi entro il mercoledì alle ore 24,00 le parti da emendare e le indicazioni di carattere generale sul testo; alla voce *Prima valutazione* si avrà l'opportunità di esprimere sinteticamente un'opinione su come è stato recepito il testo globalmente.

Qualora non si riesca a completare il lavoro di riflessione, così come suggerito nel punto n.4 della presenta scheda, ogni circolo minore avrà la possibilità di continuare il confronto attraverso una sessione *on-line* che si svolgerà mercoledì 8 giugno 2022 alle ore 21,00 attraverso la piattaforma *Google Meet*; sarà cura della segreteria centrale fornire a tutti i sinodali il *link* per accedere alla riunione.

4. Aree tematiche/proposte e relative domande per il confronto

a. COMUNITÀ MISSIONARIE

Il n.25 del documento afferma:

«Se compito prioritario della Catechesi è annunciare e accompagnare all'incontro con Cristo vivo, bisogna innanzitutto ripartire dalla necessità di affermare che il soggetto fondamentale che deve promuoverla è la comunità ecclesiale tutta con il sogno di arrivare a tutti»

Il n.28 continua:

«acquisire un atteggiamento operativo che dia all'annuncio missionario un carattere permanente e sistematico, attraverso varie modalità, tra cui:

- visita permanente alle famiglie e ai diversi ambiti di vita;
- istituzione e potenziamento della figura dei visitatori/missionari dei territori;
- consolidamento dei Centri del Vangelo intesi "come spazi" di incontro e annuncio del Kerygma in prospettiva narrativa.

Domande per il confronto:

- 1) Si ritiene condivisibile quanto indicato nel n. 25 circa la necessità di orientare la pastorale diocesana con un atteggiamento operativo che dia all'annuncio missionario un carattere permanente e sistematico?
- 2) Si ritengono validi i mezzi suggeriti? Quali altri potrebbero essere valorizzati?

b. L'ISPIRAZIONE CATECUMENALE

Nel n.29 del documento è scritto:

«Si tratta di passare dalla centralità che oggi occupa la catechesi in preparazione ai sacramenti a itinerari di progressiva maturazione della fede capaci di accompagnare tutte le fasce di età in prospettiva catecumenale: «ogni battezzato è chiamato alla maturità della fede, ha il diritto a una catechesi adeguata. È perciò compito della Chiesa rispondervi in maniera soddisfacente. Il Vangelo non è destinato all'uomo astratto, ma a ciascun uomo, reale, concreto, storico, radicato in una particolare situazione e segnato da dinamiche psicologiche, sociali, culturali e religiose, perché ognuno è stato compreso nel mistero della redenzione». Nello specifico, «in riferimento ai soggetti, si può parlare di tre proposte catecumenali: *un catecumenato in senso stretto* per i non battezzati, sia giovani e adulti sia bambini in età scolare e adolescenti; *un catecumenato in senso analogico* per i battezzati che non hanno completato i sacramenti dell'iniziazione cristiana; *una catechesi di ispirazione catecumenale* per quanti hanno ricevuto i sacramenti d'iniziazione, ma non sono ancora sufficientemente evangelizzati o catechizzati o per quanti desiderano riprendere il cammino della fede»

Nel n.31 sono suggeriti in ordine al catecumenato in senso stretto:

- istituzione della *giornata Diocesana dei catecumeni*;
- periodici incontri di formazione per diffondere e conoscere la logica e il significato del Rito d'Iniziazione cristiana degli Adulti (RICA)

Domanda per il confronto:

- 1) Si ritiene sufficiente e valido quanto indicato nel n.31 circa la necessità di valorizzare e diffondere la prassi e il rito di accompagnamento degli adulti e/o bambini non battezzati?

Nel n.32 è scritto:

«Il *catecumenato analogico* per i battezzati che non hanno completato i sacramenti dell'iniziazione cristiana (fanciulli e adolescenti in particolare) dovrebbe favorire l'accoglienza del paradigma missionario, adottando tempi e scelte, che impongano il superamento di prassi, che registrano non poche criticità, e attingere allo stile di un Dio che per primo si fa educatore del suo popolo.

Nel n.33 sono suggerite le proposte per il catecumenato in senso analogico, qui indicate con 33.a; 33.b; 33.c; nel documento sono riportate all'interno del numero 33 senza sottospecifica alfabetica:

33.a Considerare l'ordine teologico dei sacramenti: Battesimo Confermazione ed Eucaristia, rimodulando i tempi della celebrazione dell'Eucaristia, come realtà cui tutta l'iniziazione tende ad una fase di maggiore maturità della vita.

33.b Mantenendo l'ordine teologico dei sacramenti, strutturare percorsi nei quali recuperare la celebrazione unitaria della Cresima e dell'Eucaristia, nell'arco di età che vada dai 7 ai 12 anni.

33.c Ripensare l'IC dei fanciulli secondo una logica catecumenale, strutturata in quattro tappe: 1) accoglienza ed evangelizzazione della famiglia (valorizzare i percorsi di accompagnamento dalla nascita ai sei anni, dando maggiore risalto alla celebrazione del Battesimo); 2) socializzazione dei fanciulli alla vita della comunità, che culmina con la celebrazione dell'Eucaristia; 3) evangelizzare la vita dei pre-adolescenti; 4) catecumenato crismale per la mistagogia e l'interiorizzazione dell'esperienza cristiana.

Domande per il confronto:

- 1) Le proposte suggerite rispondono alle criticità che oggi si riscontrano nella prassi catechistica, soprattutto di iniziazione cristiana? Se no, cosa si propone?
- 2) Si ritiene necessario adottare un'unica prassi valida per tutta la Diocesi? In caso affermativo quale tra le tre suggerite dovrebbe essere adottata? Quale in alternativa a quelle indicate?
- 3) Considerando la complessità e diversità dei territori, si ritiene plausibile la possibilità di compendiare più prassi, diversificate per singoli decanati o gruppi di decanati, (come quelle suggerite in 33.a; 33b; 33.c) che coesistano nella Arcidiocesi?

Annotazioni a margine delle proposte.

Le proposte suggerite, le prassi eventualmente ritenute valide, unitamente all'intero documento, saranno sottoposte al discernimento del Vescovo, il quale, se lo riterrà opportuno, promulgherà il testo con un decreto i cui contenuti saranno poi alla base di una **progettazione catechistica diocesana e decanale** che dovrà supportare l'avvio del tempo di sperimentazione indicando tempi, modalità e prassi

Al n.34, circa la catechesi di ispirazione catecumenale è scritto:

«Per quanti hanno ricevuto i sacramenti d'iniziazione, ma non sono ancora sufficientemente evangelizzati, in sintonia con quanto indicato precedentemente, si tratta di assumere un'organizzazione pastorale che favorisca una catechesi adatta a tutte le condizioni di vita, ma anche capace di intercettare specifici ambiti della società ai quali rivolgersi con maggiore determinazione».

Al n.35 si lancia una proposta per una catechesi di ispirazione catecumenale:

- Avviare e accompagnare la definizione di itinerari di catechesi a livello decanale, tenendo conto delle peculiarità dei singoli territori, dei vari ambiti di vita e settori della società.

Domanda per il confronto:

Si ritiene sufficiente e valido quanto indicato nel n.35 circa la modalità per avviare percorsi di catechesi specifici per ambiti di vita e settori della società?

C. I CATECHISTI

Al n.36 è scritto:

«Un'altra prospettiva operativa intende soffermarsi sulla necessità di offrire qualche indicazione circa il ruolo dei catechisti e i relativi processi e mezzi formativi e pedagogici, che li abilitino ad assumere il loro servizio in chiave ministeriale e missionaria».

Al n. 42 sono indicate le proposte in ordine alle proposte per la formazione dei catechisti qui indicate con 42.a; 42.b; 43.c; nel documento sono riportate all'interno del numero 42 senza sottospecifica alfabetica:

42.a riorganizzazione dei programmi relativi al PUF;

42.b percorsi di aggiornamento per i catechisti attraverso convegni periodici e itinerari specifici pianificati a livello decanale;

42.c istituzione del *Ministero proprio del catechista*, secondo specifiche linee pastorali con le quali si offriranno indicazioni circa i criteri di ammissione, l'*iter* di accompagnamento e il cammino di formazione.

Domande per il confronto:

- 1) Si ritengono adeguate e sufficienti le indicazioni fornite circa l'accompagnamento e formazione dei catechisti? Se no, cosa bisognerebbe tenere in considerazione?
- 2) Circa il Ministero di catechista, si immagina questa nuova ministerialità a servizio della Parrocchia o figura che potrebbe coordinare la catechesi a livello decanale?